

Diplomazia di sistema La sfida di Bonomi

RITA QUERZÈ

Alle imprese italiane l'ambizione non difetta. E così dovendo scegliere un ambasciatore per sbarcare Oltreoceano si sono scelte niente meno che Leonardo da Vinci. Il genio toscano aprirà la strada all'industria tricolore con una mostra a Washington dedicata al Codice Atlantico di Leonardo da Vinci, dal 20 giugno al 20 agosto, alla Martin Luther King Jr. Memorial Library (l'ingresso è libero). Si tratta di 12 disegni autografi, selezionati tra i 1.119 fogli che compongono il Codice, oggi conservato a Milano nella Biblioteca Ambrosiana.

Imaging the future, immaginare il futuro è il titolo della mostra. E Leonardo il futuro lo ha dicerto immaginato, quasi accarezzato grazie a una mente in grado di proiettarsi secoli avanti. Le imprese italiane ambiscono a fare qualcosa di simile: immaginare il futuro per stare sui mercati. Un'operazione sempre più complessa e sfidante in un'epoca ad altissima incertezza e con cambiamenti sempre più rapidi. Per immaginare questo futuro dell'economia bisogna aiutarsi aumentando i contatti con clienti e mercati. Per questo la scelta di Confindustria è sempre più quella di strutturare sedi all'estero in grado di supportare le imprese associate. Già aperti gli avamposti di Kiev e Singapore. Ora il terzo pilastro del progetto «Confindustria nel mondo» è Washington.

«L'idea di "Confindustria nel mondo" nasce per curare gli interessi delle imprese italiane a livello internazionale. Io ormai sono più impegnato in missioni all'estero che non in iniziative di rappresentanza in Italia, e gli Stati Uniti sono il nostro terzo mercato, una sede negli Usa non poteva non rientrare nei nostri progetti», ha spiegato ieri il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, in occasione della presentazione della mostra a Washington sul Codice Atlantico. La nuova sede si troverà a dieci minuti a piedi dalla Martin Luther King Jr. Memorial Library, nel cuore della capitale americana. L'obiettivo è garantire supporto agli associati che intendono sviluppare attività negli Usa. L'inaugurazione della nuova sede avverrà il 21 giugno (un giorno dopo la partenza della mostra) e nello stesso giorno è già previsto un incontro con una delegazione di imprenditori americani. «Abbiamo l'obiettivo di essere presenti con la nostra diplomazia economica in un momento in cui, nel 2024, avremo le elezioni presidenziali negli Usa oltre alle elezioni europee, mentre l'Italia avrà la presidenza del G7 e quindi Confindustria quella del B7 – aggiunge Bonomi –. È importante essere presenti con le nostre sedi e i nostri funzionari dove si decideranno le strategie internazionali, per presidiare gli interessi della nostra industria. Con la riconfigurazione delle catene del valore aggiunto è importante essere dove si giocano le partite importanti». L'iniziativa vede una serie di partner al fianco di Confindustria. A partire da Intesa Sanpaolo, Ita Airways (che occuperà del trasporto delle pagine del Codice Atlantico) e poi 24Ore Cultura, Dolce & Gabbana, il



gruppo farmaceutico Dompé, Pirelli e Trenitalia. «Fin da subito non ho avuto dubbi sul supporto di questo progetto perché come imprese dobbiamo imparare a raccontare all'estero il bello della nostra industria e del nostro sistema Paese. E farlo con le opere di Leonardo al fianco è una grande opportunità», racconta il presidente esecutivo Sergio Dompé. Le 12 tavole saranno trasportate nei prossimi giorni in totale sicurezza. L'avventura del Codice Atlantico negli Stati Uniti sarà raccontata in un docufilm disponibile da settembre.